

P. OTERO MAGÁN GABINO

* San Jorge de Veá/España: 22/06/1943

† Santiago de

Compostela/España: 25/03/2020

Voti temporanei: 15/08/1966

Voti perpetui: 15/08/1969

Data ordinazione: 06/04/1969



P. Gabino era nato a San Jorge de Veá, provincia di Pontevedra (Spagna), vicino a Santiago de Compostela, dove è deceduto, vittima di un infarto, a 76 anni.

È stato sempre una persona riservata, timida, riflessiva e di poche parole, ma con un gran cuore. Dopo le medie, entrò nel seminario diocesano di Santiago dove cominciò a sentire il desiderio di farsi missionario. Nell'agosto del 1964, terminato il terzo anno di Filosofia, scrisse a P. Juan Aranguren, promotore vocazionale dell'epoca, per comunicargli il suo desiderio di entrare nell'Istituto comboniano l'anno seguente poiché – scriveva Gabino nella sua lettera – “il vostro corso è già cominciato e non ho niente di pronto”; si riferiva alla documentazione necessaria per entrare nell'Istituto. Quale fu la sua sorpresa quando, quattro giorni dopo, ricevette la risposta di P. Aranguren: “Devi solo preparare la valigia e a Moncada... il tuo numero di guardaroba sarà il 44”. Ecco come andavano le cose a quel tempo.

Pochi giorni dopo Gabino era già in noviziato e iniziava il suo cammino formativo. Nella casa di Moncada fece anche lo scolasticato, completando gli studi teologici. Provenendo dal seminario e avendo già fatto una parte degli studi, in meno di cinque anni fu pronto per l'ordinazione sacerdotale, il 6 aprile 1969.

Subito dopo l'ordinazione, fu mandato a Sunningdale (Inghilterra) per lo studio dell'inglese, in vista di una futura destinazione all'Africa anglofona. Pur sentendosi un po' isolato, sfruttò pienamente quel periodo e imparò molto bene l'inglese: infatti, una delle sue qualità è stata sempre l'ottima padronanza delle lingue.

La sua prima destinazione fu l'Uganda, dove giunse nel 1971, nella parrocchia di Kasaala.

Nel 1977 tornò in Spagna per la rotazione. Rimase un anno nel seminario minore di Saldaña (Palencia), come direttore spirituale, e poi andò nella comunità di Santiago de Compostela, incaricato dell'animazione missionaria. Prima di ripartire per l'Africa, nel 1982, vi fu un po' di confusione. Prima fu destinato al Kenya, subito dopo all'Uganda e, pochi giorni dopo, di nuovo al Kenya, che era la missione che P. Gabino preferiva perché in quella provincia vedeva “maggiori possibilità di prima evangelizzazione”. Cominciava per lui un periodo di dieci anni di piena attività missionaria, sempre nelle parrocchie, in servizi di evangelizzazione diretta. La sua prima destinazione fu la parrocchia di Kariobangi (Nairobi), di cui fa parte il famoso *slum* di Korogocho. Più tardi fu mandato nella regione dei Pokot. Nella parrocchia di Kacheliba incontrò il suo amico Tomás Herreros che lo ricorda anche per la sua versatilità nelle lingue e le profonde conoscenze di teologia, due aspetti che lo rendevano particolarmente adatto alla formazione dei catechisti.

Nel 1992 dovette ritornare in Spagna, dove rimase fino al 1998, lavorando nell'equipe di Mundo Negro, alla quale P. Gabino diede un grande impulso, aumentando

notevolmente il catalogo dei titoli disponibili. Lui stesso scrisse due libri, una Grammatica Swahili e un Dizionario Swahili-Spagnolo, a dimostrazione delle sue conoscenze linguistiche e dell'importanza che ha sempre dato alle lingue africane, in particolare allo Swahili, la lingua bantu più importante dell'Africa. Lavorò anche alla traduzione degli scritti di Comboni in spagnolo, un lavoro metodico e silenzioso, al quale dedicò molto tempo e che ha reso possibile la pubblicazione dell'edizione spagnola degli Scritti nel 1996.

Nel 1998 P. Gabino cominciò un secondo periodo in Kenya che durò otto anni. Prima nel postulato comboniano di Ongata Rongai, impegnato in un lavoro pastorale più che formativo, e successivamente tornò fra i Pokot, questa volta nella parrocchia di Kapenguria.

Nel 2007 ritornò definitivamente in Spagna per assumere l'incarico della direzione del Museo Africano di Madrid. In questo nuovo servizio, P. Gabino, presentando l'Africa ai visitatori, parlava spesso dei Pokot e soprattutto del tempo passato negli *slum* di Korogocho, un'esperienza che lo aveva segnato profondamente; ci teneva anche a mostrare un'Africa reale, lontana dagli stereotipi.

Nel 2015 P. Gabino ritornò nella sua terra natale, la Galizia, a Santiago de Compostela, che è stata la sua ultima comunità. Continuava a dare una mano nelle traduzioni e in altri servizi, oltre a visitare le comunità cristiane galleghe come animatore missionario. È morto come era vissuto, senza far rumore e senza dare fastidio. A causa della situazione di confinamento per il coronavirus, solo P. Juan Antonio Fraile ha potuto assistere al funerale. Il suo corpo riposa nella tomba di famiglia, accanto ai genitori, nella parrocchia di Sta. María de Frades, a Concello de la Estrada (Pontevedra). (*P. Pedro Andrés Miguel, mccj*)